

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO BILANCIO,
AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
SERVIZIO SISTEMA IDRICO INTEGRATO E TUTELA DELLE ACQUE**

AOO_075/00010356 del 18/10/2022

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta
elettronica ai sensi dell'art.47 del
d.lgs. n. 82/2005

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
protocollo@cert.provincia.le.it

E P.C.

AQP Spa
direzione.generale@pec.aqp.it
servizi.tecnici@pec.aqp.it
gestione.impiantidepurazione@pec.aqp.it

AIP
protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, inerente il progetto denominato "Realizzazione di nuove trincee drenanti come recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE), all'interno del depuratore stesso", sito a Porto Cesareo. Proponente Acquedotto Pugliese Spa.

Parere art. 11 comma 1 RR n. 13/2017 e art. 124 del TUA.

In merito al procedimento in oggetto,

PREMESSO CHE:

- con DGR 2319 del 28/12/2017 è stata modificata la previsione di scarico dei depuratori di Porto Cesareo e di Nardò, passando da quella con condotta sottomarina a quella di un recapito integrato "riuso/suolo/ mare Jonio in battaglia", con la previsione di realizzare, il riuso integrale in agricoltura e per gli altri usi civili ed industriali compatibili, due distinti eco-filtri sul suolo complementari a servizio di entrambi i citati depuratori ed il troppo pieno/emergenza/soccorso in mare Jonio in battaglia nello stesso punto dove scarica l'impianto di depurazione di Nardò; tale previsione è stata poi inserita nel nuovo PTA (2015-2021) attualmente adottato con deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2019, n. 1333 ed in attesa di approvazione;
- su mandato della succitata DGR e nelle more dell'acquisizione della deroga ministeriale, l'AQP S.p.A. ha redatto il "progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dagli impianti depurativi di Porto Cesareo e Nardò e relativi scarichi complementari (P1513)"; il progetto è stato sottoposto a procedura di valutazione ambientale ex art. 27 bis del TUA conclusosi con la sua archiviazione anche a seguito della mancata concessione della deroga ministeriale;

- il richiamato progetto “P1513” così come da ultimo modificato da AQP dovrà essere condiviso con il Ministero della Transizione Ecologica e con la struttura del Commissario straordinario unico di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, valorizzando gli orientamenti anche di natura tecnica maturati nel confronto istituzionale instauratosi relativamente al sistema integrato di scarico/riuso del nuovo depuratore consortile a servizio dell’agglomerato di Manduria;
- al fine di non subordinare ulteriormente l’entrata in esercizio del depuratore di Porto Cesareo alla definizione della succitata intesa istituzionale sul complessivo progetto “P1513” ed interrompere quanto prima gli effetti della sentenza della Corte di Giustizia europea del 19 luglio 2012 (ECLI:EU:C:2012:476), la Regione ha adottato la DGR 1093 del 07/07/2021, con la quale è stata introdotta una modifica temporanea alle previsioni del PTA, disponendo che *“nel periodo strettamente necessario ad attuare gli indirizzi programmatici di cui alla DGR n. 2319 del 28 dicembre 2017, nelle forme e nei modi che saranno condivisi con il Ministero della Transizione Ecologica e con la struttura del Commissario straordinario unico, l’effluente depurato dell’impianto di Porto Cesareo, rispettoso dei valori limiti di tab. 4 all. V alla parte III del d.lgs. 152/2006, sarà scaricato sul suolo, mediante trincee drenanti situate all’interno della stessa area dell’impianto di depurazione realizzato, limitatamente ad un volume massimo giornaliero di 500 mc/g, mentre l’eccedenza e/o l’eventuale scarico di emergenza avverrà in battigia nell’attuale punto di scarico del depuratore di Nardò (in località Torre Inserraglio), fermo restando l’obiettivo del riuso”*;
- in ossequio alla DGR 1093 del 07/07/2021, l’AQP ha redatto il progetto di fattibilità tecnico economica “Impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE) – Recapito finale alternativo Trincee Drenanti”; il progetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Provincia di Lecce conclusasi con il rinvio a Valutazione d’impatto Ambientale, giusta DD n. 33 del 19/01/2022;

RICHIAMATI I CONTENUTI della nota di questa Sezione prot. 456 del 25/01/2022 e del riscontro pervenuto dalla Provincia di Lecce con nota prot. 5093 del 07/02/2022;

PRESO ATTO della documentazione progettuale depositata dal soggetto proponente e successivamente integrata, nonché dei pareri pervenuti durante la fase di consultazione pubblica;

ATTESO CHE

- l’impianto di depurazione di Porto Cesareo, a seguito della realizzazione degli interventi progettuali P084 e P9109, è costituito da due linee di trattamento biologico a fanghi attivi, la prima di potenzialità di 17.830 AE e la seconda di 13.370 AE, in grado di trattare un carico invernale di 6.000 AE e ad un carico estivo di 31.200 AE;
- nell’attuale configurazione impiantistica, il gestore ha dichiarato che, agendo sui parametri di regolazione del controllore di processo ad aereazione intermittente e disponendo di due sedimentatori secondari, è nelle condizioni di licenziare un refluo rispettoso dei valori limite di tab. 4 all. V alla parte III del d.lgs. 152/2006;
- il depuratore si compone delle seguenti stazioni di trattamento:

Linea acque:

- grigliatura grossolana e fine;
- Dissabbiatura;
- Vasca di equalizzazione;

- Selettore anossico;
- Comparto biologico (denitrificazione/nitrificazione/defosfatazione chimica);
- Sedimentazione secondaria;
- Disinfezione chimica.

Linea Fanghi:

- Preispessimento a gravita;
- Digestione aerobica;
- Disidratazione meccanica.

Linea Controllo odori (sezioni trattate: grigliatura, equalizzazione, linea fanghi);

- con il progetto P0840 è stato realizzato un collettore emissario in pressione che collega l'impianto di Porto Cesareo alla condotta emissaria dell'impianto depurativo di Nardò che a sua volta termina in battigia, in località "Torre Inserraglio" (tale schema idraulico era nel passato connesso alla realizzazione di una condotta sottomarina);
- al fine di consentire l'avvio all'esercizio del depuratore di Porto Cesareo, nelle more di traguardare gli obiettivi prefissati dalla DGR 2319 del 28/12/2017 attraverso la realizzazione del sistema integrato di riuso/suolo/ mare Jonio in battigia", mantenendo comunque poco significativo l'incremento della pressione antropica sulla costa, si prevede la realizzazione di due trincee drenanti all'interno del perimetro del depuratore, nell'area attualmente occupata dai letti di essiccamento fanghi;
- la portata massima giornaliera scaricabile nelle trincee drenanti è stata assunta pari a 500 mc/giorno, in ragione dei vincoli imposti dall'art. 103 e allegato V alla parte III del TUA, delle distanze idrauliche calcolate nell'elaborato EG.06 del progetto di fattibilità tecnica economica relativo alle trincee drenanti e dei vincoli imposti dalla presenza dell'area marina protetta di Porto Cesareo;
- il transito della portata giornaliera massima consentita dalla vasca di accumulo delle acque depurate verso le trincee verrà gestito attraverso un PLC opportunamente programmato e verrà registrato da un misuratore di portata dotato di totalizzatore, montato sulla relativa condotta premente; il PLC, al raggiungimento della portata massima giornaliera interromperà il funzionamento del sollevamento verso le trincee ed attiverà quello verso il mare;

CONSIDERATO CHE

- sulla base delle informazioni fornite dal gestore AQP:
 - la rete di fognatura nera esistente nell'abitato di Porto Cesareo, allo stato attuale, non può essere interamente avviata all'esercizio; le utenze immediatamente servibili e collettibili sono al massimo 600, corrispondenti a circa 2.400 AE, nell'ipotesi che ogni utenza sia costituita da 4 AE;
 - i tempi per la realizzazione dei 600 allacci ipotizzati nella parte di rete già funzionale sono stati stimati in circa 6 mesi, mentre l'avvio all'esercizio della restante parte di rete fognaria, è subordinato al completo rifacimento del collettore di via Monti, lungo più di 1 km; tale intervento è in fase di progettazione e potrà essere ultimato non prima di 24 mesi;
 - gli allacci saranno comunque attivi e funzionanti man mano che saranno realizzati e, di conseguenza, la portata ed il carico organico in arrivo al depuratore si incrementeranno progressivamente fino al raggiungimento del carico stimato in 2.400 AE (al di sotto dei 500 mc/g);

- in ogni caso, nella remota ipotesi che gli allacci siano completati prima dell'entrata in esercizio del recapito finale la portata superiore a quella di 500 mc/g verrà scaricata nell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò; anche in questa ipotesi l'incremento della portata scaricata sarebbe pari a circa il 12% rispetto a quella scaricata attualmente dell'impianto di Nardò.
- il progetto definitivo-esecutivo (P1712) (finanziato con POR 2014-2020 Azione 6.3.a) che prevede l'adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo al D.M.185/2003, consentirà di poter disporre di acqua affinata da poter riutilizzare per gli usi consentiti, riducendo ulteriormente l'esigenza di scarico su suolo e quella di troppo pieno/emergenza nel mar Jonio;

DATO ATTO CHE

- dalla documentazione tecnica redatta da AQP, si rileva la presenza di due pozzi artesiani nelle fasce di rispetto di 250 m e 500 m dalle realizzande trincee (cfr. elaborato EG.07); per le ragioni di pubblica utilità connesse all'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione, l'autorità competente dovrà interdire la captazione di acque sotterranee per gli usi in contrasto con l'art. 9 comma 1 lettera a) del RR n. 13/2017, revocando l'eventuale concessione ancora attiva;
- i suddetti pozzi, come da proposta di PMA (elaborato ED.08), dovranno essere impiegati da AQP per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee;

PRESO ALTERSÌ ATTO del Piano di Gestione trasmesso da AQP con nota prot. 80548 del 09/10/2019 nell'ambito dell'autonomo procedimento autorizzativo ex art. 124 del TUA ed in particolare del Disciplinare di avviamento;

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente Sezione, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del RR n. 13/2017 e dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, a valere quale autorizzazione provvisoria allo scarico, anche con finalità di riutilizzo ex RR n. 8/2012 e DM 185/2003.

L'esercizio del depuratore dovrà avvenire nel rispetto del seguente quadro prescrittivo.

1. lo scarico su suolo a mezzo di trincee drenanti non potrà mai superare la portata di 500 mc/giorno; l'effluente depurato dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii., con assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato e con un limite massimo di E. Coli pari a 2.500 UFC/100 ml; lo scarico dovrà comunque avvenire in condizioni di sicurezza idraulica interessando tutti i recapiti disponibili per l'impianto di depurazione;
2. Nella fase di avvio del depuratore pari a 90 giorni per la linea acque e 120 giorni per la linea fanghi, anche in ragione della prevedibile ed esigua portata in ingresso, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali che consentano di licenziare un refluo rispettoso dei valori limite allo scarico; in questa fase, le trincee drenanti potranno essere utilizzate esclusivamente al raggiungimento di efficienze depurative che garantiscano il rispetto dei valori limite di tab. 4 all. V alla parte III del d.lgs. 152/2006, opportunamente verificate attraverso autocontrolli da parte del gestore;
3. lo scarico di troppo pieno/emergenza a mare nello stesso punto di scarico del depuratore di Nardò, in condizioni di gestione ordinaria, dovrà avvenire nel rispetto dei valori limite di tab. 4 all. V alla parte III del d.lgs. 152/2006; ad ogni buon conto, **nella fase di avvio del depuratore** (max 120 giorni), qualora non si riesca tecnicamente ad assicurare il rispetto dei suddetti valori limite, potrà essere ammesso lo scarico a mare con i limiti di tab. 1 del d.lgs. 152/2006;

4. prima dell'avvio all'esercizio del depuratore:
- a. l'AQP dovrà installare e/o rendere pienamente funzionanti gli auto-campionatori e i misuratori di portata in ingresso ed in uscita dall'impianto, il PLC ed il misuratore di portata installato sulla premente di alimentazione delle trincee;
 - b. l'Autorità competente (Provincia) dovrà interdire la captazione di acque sotterranee per gli usi in contrasto con l'art. 9 comma 1 lettera a) del RR n. 13/2017, revocando l'eventuale concessione ancora attiva;
 - c. il Comune di Porto Cesareo dovrà emettere apposita ordinanza sindacale ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del RR n. 13/2017 (BURP n. 60 *suppl.* del 25/05/2017) relativamente ai divieti di cui al succitato art. 9 del RR n. 13/2017;
 - d. l'AQP dovrà provvedere alla collocazione dei cartelli riportanti i rischi igienici ed i divieti nelle fasce di rispetto di cui all'art. 9 del RR n. 13/2017, indipendentemente dall'emissione dell'ordinanza sindacale, qualora il Comune di Porto Cesareo non proceda in tal senso;
5. l'AQP, ai sensi dell'art. 12 del RR n. 13/2017 e dell'art. 124 del TUA, **entro 6 mesi dalla data di avvio all'esercizio dell'impianto**, dovrà trasmettere autonoma istanza di autorizzazione allo scarico definitiva allegando la seguente documentazione:
- a) attestazione di efficienza funzionale dell'impianto e del collettore emissario, unitamente ai certificati di collaudo degli interventi eseguiti con i progetti P084 e P9109;
 - b) l'attestazione di efficienza funzionale del sistema di scarico con trincee drenanti, unitamente al certificato di collaudo o al verbale di presa in consegna anticipata dei lavori eseguiti;
 - c) scheda riassuntiva dei dati di esercizio mensili, firmata e vidimata dal responsabile di impianto;
 - d) attestazione dell'installazione e la piena funzionalità degli auto-campionatori e dei misuratori di portata in ingresso ed in uscita dall'impianto, nonché del PLC e del misuratore di portata installata sulla premente di alimentazione delle trincee;
 - e) attestazione dell'avvenuta collocazione dei cartelli riportanti i rischi igienici ed i divieti nelle fasce di rispetto di cui all'art. 9 del RR n. 13/2017.
6. di stabilire che AQP, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico di cui all'art. 12 del RR n. 13/2017, rispetti le seguenti prescrizioni relative alla gestione dell'impianto di depurazione:
- a. nella concessione delle autorizzazioni allo scarico in fogna nera di reflui industriali e/o di processo, dovrà tenere in debita considerazione i valori limite allo scarico di cui al precedente punti 1) e 3), nonché, nel futuro, la necessità di garantire la qualità delle acque reflue affinate per il riutilizzo, applicando il protocollo di accettazione per il rilascio dell'autorizzazione all'allaccio di nuove utenze, come indicato all'art. 5 comma 2 lettera e) del RR n. 8/2012; resta comunque ferma la necessità di garantire l'assenza allo scarico del depuratore delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato V alla parte III del d.lgs. 152/2006;
 - b. qualora ricorra all'attivazione dei disciplinari di emergenza e di gestione speciale, dovranno essere osservati gli obblighi di comunicazione ivi previsti, in conformità alle disposizioni del RR n. 13/2017; in condizioni di non rispetto temporaneo dei valori limite di tab. 4 all. V alla parte

- III del TUA dovrà essere preferito lo scarico a mare, salvaguardando la funzionalità delle trincee;
- c. dovrà inoltre segnalare alle autorità competenti ogni possibile problematica che possa condizionare la qualità dello scarico; rientrano tra tali forme di segnalazione certamente le comunicazioni di arrivo, all'impianto di depurazione, di scarichi anomali sia di tipo quantitativo che qualitativo che dovranno essere portate a conoscenza delle predette autorità competenti, al fine di attivare le idonee forme di controllo del territorio e della rete fognaria;
 - d. dovrà rispettare gli obblighi di registrazione e di conservazione dei documenti previsti dal Piano di Gestione e dagli annessi allegati, nonché dal disciplinare di gestione ordinaria;
 - e. dovranno essere attivate e rese pienamente funzionanti tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei reflui, così come tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei fanghi di supero prodotti presso l'impianto stesso, assicurando una idonea manutenzione degli stessi al fine di garantire un efficiente funzionamento, così come previsto nel Piano di manutenzione dell'impianto;
 - f. i fanghi prodotti dal depuratore dovranno essere smaltiti o riutilizzati secondo le norme vigenti ed in particolare in conformità alle modalità previste nella Parte IV del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii, ovvero nel Dl.gs. n. 99/92 e dalla LR n. 29/95;
 - g. dovrà utilizzare l'impianto per il solo trattamento dei reflui convogliati tramite fognatura dinamica;
 - h. dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza *ex lege* previste contro i rischi igienico-sanitari connessi alla gestione del presidio depurativo e allo scarico del relativo effluente;
7. il monitoraggio delle matrici ambientali dovrà avvenire secondo la proposta di PMA predisposto da AQP durante la procedura ambientale di cui all'oggetto, con le seguenti specifiche per quanto di competenza di questa Sezione:
- a. gli autocontrolli sul processo depurativo nella fase di avvio (primi 120 giorni) dovranno essere effettuati con frequenza almeno settimanale o comunque tale da conseguire una riduzione dei tempi di raggiungimento della piena funzionalità dell'impianto, impiegando la sensoristica installata e/o ricorrendo a specifici accertamenti analitici; fino ai primi sei mesi dalla data di attivazione dell'impianto dovranno essere effettuati un numero di autocontrolli sul processo depurativo adeguati all'andamento dell'impianto ed al rispetto dei valori limite di cui al punto 1);
 - b. l'AQP dovrà realizzare un nuovo pozzo spia secondo le indicazioni fornite da Arpa nel proprio parere;
 - c. fermo restando quanto indicato al precedente punto a) e fino al rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico, l'AQP, ai sensi della DGR 1116/2006 e dell'allegato V alla parte III del TUA, in ragione della potenzialità massima del depuratore, dovrà effettuare un numero **minimo** di autocontrolli sull'effluente depurato almeno pari a **12 all'anno per i parametri di tab. 1;** di questi, **minimo 8** dovranno essere effettuati **considerando i parametri ed i relativi valori limite di tab. 4** (E. Coli max 2.500 ufc/100 ml); lo stesso numero **minimo** di autocontrolli dovrà essere effettuato sulle acque in ingresso al depuratore;
8. con riguardo alla qualità dello scarico e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico di cui all'art. 12 del RR n. 13/2017, di impegnare Arpa Puglia:

- a. sulla base delle disposizioni di cui all'allegato V alla parte III del d.lgs. 152/2006, della DGR 1116/2006 e del RR n. 13/2017, ad eseguire 12 accertamenti analitici all'anno sull'effluente depurato per i parametri di tab. 1; di questi, minimo 8 dovranno essere effettuati considerando i parametri ed i relativi valori limite di tab. 4 (E. Coli max 2.500 ufc/100 ml);
 - b. a tenere in debita considerazione il periodo di avviamento di 120 giorni, durante il quale potrà essere consentito lo scarico nel mare Jonio, nel rispetto dei valori limite di tab. 1 all. V alla parte III del D.Lgs. 152/2006, qualora non sia stata raggiunta un'efficienza del processo depurativo tale da conseguire il rispetto dei valori limite di tab. 4; di tale condizione il gestore dovrà darne atto nel verbale di campionamento;
 - c. a trasmettere tempestivamente alla Scrivente Sezione gli esiti degli accertamenti analitici (comprensivi del verbale di campionamento) che abbiano evidenziato superamenti dei valori limite, al fine di consentire l'eventuale attivazione delle procedure di cui all'art. 130 del D.lgs. 152/2006;
 - d. a trasmettere con le modalità e la cadenza trimestrale attualmente adottata il riepilogo degli accertamenti analitici condotti su base provinciale;
9. per la regolamentazione delle forme di riutilizzo dei reflui affinati dovrà essere predisposto il piano di gestione e sottoscritto il protocollo d'intesa di cui al RR n. 8/2012 con tutti gli attori della filiera del riutilizzo;
10. le acque reflue affinate impiegate per gli usi irrigui/ambientali dovranno rispettare i parametri ed i valori limite indicati nella tab. 1 all. 1 al RR n. 8/2012;

**Il funzionario responsabile della P.O.
"Gestione delle infrastrutture idrico fognarie"
Dott. Emiliano Pierelli**

**Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti**